

agenda 21 per il parco Agropaesaggistico Metropolitano
secondo incontro / 11 febbraio 2014

resoconto dell'auto presentazione dei partecipanti al gruppo di lavoro "agricoltura" che aveva come compito quello di individuare obiettivi generali e specifici su "agricoltura biologica e multifunzionalità" e su "agricoltura urbana" (sintesi da video)

Franco Rampazzo - agricoltore da 4 generazioni, pratico agricoltura multifunzionale all'Arcella (stiamo per attivare fattoria didattica sociale), partecipo per la prima volta anche se è da molto che ricevo gli inviti.

Stefano Cremasco - servizio veterinario dell'USL di Padova, il parco si estenderà anche a altre USL quindi ci sarà bisogno anche dei miei colleghi. Qui in genere la presenza di animali vicino alla città non è vista di buon occhio. Il mio contributo sarà sul giusto rapporto uomo-animale.

Enrico Pistelli - Albignasego, rappresento il GAS Mandriola, siamo consumatori orientati verso il biologico, sostenibile, Km 0. Abbiamo visto che nella nostra zona ci sono ancora tante piccole e media aziende agricole, vogliamo contribuire a mantenerle vive.

Enrico Cavuto - Coldiretti di Padova. Per tutelare l'ambiente agricolo è fondamentale la presenza dell'uomo, quando si delega spariscono gli alberi e i fossi. L'agricoltore rimane se l'economia glielo consente.

Giorgio Dalla Rizza - sono architetto ma mi interessa di più questo argomento.

Francerco Ortolani - LIPU . Stiamo lavorando alle osservazioni sul nuovo piano di sviluppo rurale.

Viviana Ferrario - ricercatore all'IUAV, mi occupo proprio del rapporto tra città e agricoltura, negli ultimi 8 mesi ho lavorato a stretto contatto con la direzione agroambiente e anche noi come università stiamo facendo osservazioni al piano di sviluppo rurale. Faccio parte del comitato promotore del parco.

Mariano Marcolongo - circolo Legambiente di Limena, da diversi anni abbiamo messo in piedi una scuola di orticoltura biologica per l'autoproduzione. Nel nostro piccolo abbiamo già discusso la maggior parte dei temi che dovremo affrontare qui.

Spartaco Vitiello - uno dei miei contributi sarà quello di portare supporti tecnologici alla comunicazione.

Carla Lucchiari e Laura Torresin - Terra! onlus , qui a Padova abbiamo un orto sinergico al parco Fenice.

Filippo Zaccaria - associazione culturale "la Biolca" che da circa 40 anni si occupa di sviluppare l'agricoltura biologica e biodinamica. Abbiamo diffuso l'attenzione per il cibo sano facendo cultura alimentare. Anche per merito nostro Padova è attualmente la città europea col più alto consumo pro-capite di alimenti biologici.

Paolo Schiavon - segretario del PD di Ponte San Nicolò, inviato dal sindaco per Agenda 21 - con i circoli della cintura di Padova sud-est (Albignasego, Guizza, Salboro, Voltabarozzo, Ponte san Niciolò...) stiamo portando avanti un progetto di agricoltura di prossimità per la salvaguardia del territorio agricolo prossimo alla città, sicurezza alimentare, opportunità di lavoro e autoimprenditorialità per i giovani, sviluppo delle filiere delle aziende agricole, sviluppo del rapporto diretto produttori, consumatori.

Gaddo Cavenago - Bignami - membro della commissione verde-ambiente del quartiere 4, lavoro a Veneto Agricoltura. Avere delle aziende agricole in città è una fortuna e una cosa da valorizzare, bisogna favorire il contatto tra chi fa agricoltura urbana e chi abita in città e magari non sa neanche che ci sono degli agricoltori.

Mosole Luca verde pubblico di Padova, architetto.

Ugo Pesavento - architetto, sono qui delegato dalla sezione dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, sono qui anche perchè ultimamente ho collaborato con Michel Barbaud (Ingegnere agronomo francese Creatore del Metodo «Organic Forest») che mi ha reso evidenti molti problemi

Michele Tosetto - [audio incomprensibile]

Paola Munari - Istituto tecnico agrario Duca degli Abruzzi, direttore dell'azienda. Gestiamo 40 ettari, abbiamo un allevamento di bovini, facciamo anche la vendita diretta dei nostri prodotti, le difficoltà di fare agricoltura in città sono davvero tante; interessante la prospettiva di far lavorare i terreni ai giovani. Non facciamo agricoltura biologica ma cerchiamo di farla a basso impatto ambientale

Maria Clara Zuin - CNR, Istituto di biologia agroambientale e forestale con sede a Legnaro. Mi occupo di piante spontanee alimentari, elemento importante della tradizione contadina, e il mio apporto in questo gruppo potrebbe proprio essere quello di difendere questa cultura che va scomparendo. Nelle aziende, nei luoghi del parco dovrebbero esserci delle aree destinate alla riproduzione e alla raccolta di queste specie. Sarebbe anche interessante dedicare una micro-area alla coltivazione del frumento assieme alle sue infestanti tradizionali (fiordalisi , papaveri...)

Carlo Bettio - Slow Food Padova , rilancio l'idea degli orti alti sopra i tetti dell'ex boro boario di corso Australia e la costituzione di strutture di servizio, ad esempio per la conservazione del frumento. Serve una struttura che metta in contatto la città con l'agricoltura intorno, l'ex foro boario si presta bene e sarebbe un modo per salvarlo dal degrado.

Andrea Di Bernardo - azienda agraria sperimentale dell'Università, Legnaro, mi occupo di agricoltura sia convenzionale che biologica, abbiamo un podere biologico di 15 ettari a Pozzoveggiani dal 2002, facciamo sia prove sperimentali che ciclo produttivo, consegnamo i nostri prodotti (granaglie e uva) a realtà produttive di Padova.

Fabrizio Arena - agronomo, paesaggista, coproprietario della fattoria Lungargine, di 9 ettari, alle porte della città. La fattoria nasce come villa veneta nel 1690 (la proprietà originaria andava da piazzale S.Giovanni a Tencarola) , è un contesto piccolo anche se sopra la media italiana, per scelta e per passione abbiamo deciso di allevare animali, siamo fattoria didattica dal 2006, riceviamo 1500 bambini all'anno dai 6 ai 10 anni, accogliamo persone che hanno bisogno del contatto con gli animali. L'allevamento in contesto urbano però pone parecchi problemi.

Dario Zanuttigh - Cooperativa sociale Olivotti (?) con sede a Mira a cui fanno capo tre comunità di tossicodipendenti. L'impegno in agricoltura dura da quattro anni con conto economico in pareggio e ottimi risultati sul piano terapeutico. Da questo punto di vista è fondamentale l'approccio "biologico" al rapporto con la terra (devo rispettare il terreno come rispetto me stesso). Produciamo cibo per le comunità e in misura minore vendiamo tramite i GAS.

Silvia Ferro - diversamente bio, associazione che nasce da una rete di tecnici che si occupa di agricoltura dalla non-chimica in poi - per noi è importante la tematica dell'accesso alla terra, la possibilità dell'autosostentamento e la circolazione dei saperi. Collaboriamo con 5 comuni, abbiamo attività nelle scuole, per noi è importante la salvaguardia della biodiversità, partecipiamo alla conservazione e allo scambio dei semi e anche al programma del ministero per la selezione

partecipativa nell'ambito della quale abbiamo collaborato con Salvatore Ceccarelli. Sono qui anche con la delega ufficiosa del Comune di Vigodarzere dove sta andando avanti l'esperienza degli orti sociali e che evidenzia la necessità di un protocollo di intesa per poter far avanzare l'iter istituzionale.

Stefano Pagnin - Circolo Wigwam il Presidio, uno dei promotori di questa iniziativa, stiamo cercando di difendere gli ultimi 7 ettari di terra ancora presenti nell'area della zona industriale.